

Tirocini di formazione presso la Corte di Appello di L'Aquila

ex art. 73 del d.l. 21 giugno 2013 n.69 (conv. in legge 9 agosto 2013, n.98)

COSA SONO	<p>Consistono in un periodo di formazione e lavoro, svolto in affiancamento a uno o più magistrati affidatari, nel corso del quale si supporta il giudice nei suoi compiti e si assiste allo svolgimento dell'attività giudiziaria, partecipando alle udienze e alle camere di consiglio.</p> <p>Il tirocinio, della durata di 18 mesi, costituisce titolo per accedere al concorso in magistratura (senza necessità di frequentare la Scuola Superiore per le Professioni Legali e senza bisogno di aver prima superato l'esame da avvocato). Qualora il concorso venga superato, il tirocinio dà anche diritto a punti aggiuntivi nella graduatoria del concorso. Inoltre il tirocinio è titolo di preferenza in graduatoria per numerosi altri concorsi pubblici ed è sostitutivo di 12 mesi di pratica legale o notarile ai fini dell'esame da avvocato e del concorso da notaio.</p>
CHI PUO' FARLI	<p>Per accedere ai tirocini occorre non aver superato i 30 anni di età ed aver riportato una votazione di laurea non inferiore a 105/110 oppure una media non inferiore a 27/30 negli esami di privato, costituzionale, civile, procedura civile, penale, procedura penale, amministrativo, commerciale, lavoro.</p>
QUALI VANTAGGI OFFRONO	<p>Il tirocinio consente un punto di vista privilegiato sull'attività giudiziaria, perché lo stagista affianca il giudice in tutte le sue attività e collabora con lui. Possono quindi essere un momento formativo importante anche per l'aspirante avvocato che voglia rendersi conto di come vanno le cose "dall'altra parte della scrivania". Gli stagisti sono inoltre ammessi alle attività formative (corsi, incontri di studio, convegni, etc.) organizzate per i magistrati dalla Scuola Superiore della Magistratura, oltre che agli incontri di formazione specificamente organizzati per loro.</p> <p>I tirocini costituiscono oggi il più rapido canale per l'accesso al concorso in magistratura. Consentono una formazione "sul campo" del futuro magistrato, che deve però essere necessariamente affiancata da un adeguato studio teorico.</p>
COME SONO ORGANIZZATI	<p>Dopo un breve colloquio di orientamento e conoscenza con il magistrato coordinatore, gli stagisti vengono affidati a un giudice affidatario e inseriti nell'organizzazione della Corte d'Appello. Da quel momento prestano la loro attività almeno due giorni a settimana (in linea di massima), per un orario tendenziale di circa 8 ore; il concreto orario di presenza viene concordato con il magistrato affidatario. Lo stagista svolge le attività che gli vengono affidate dal magistrato con cui collabora e dalla sezione in cui è inserito; partecipa alle udienze e alle camere di consiglio. Nel corso del tirocinio gli stagisti possono partecipare a incontri di studio e corsi di formazione e svolgere brevi periodi di pratica nelle cancellerie.</p>

	<p>E' tendenzialmente possibile svolgere, nello stesso periodo, il tirocinio e la pratica forense. Quest'ultima tuttavia dovrà essere necessariamente in regime <i>part-time</i>, poiché potrà essere svolta solo negli orari in cui lo stagista non sarà impegnato nel tirocinio. In ogni caso, per poter sostenere l'esame da avvocato, è necessario aver svolto almeno sei mesi di pratica forense (oltre a quella che viene riconosciuta per aver fatto il tirocinio).</p>
IN COSA CONSISTONO	<p>La formazione del tirocinante opera su due piani: quello più strettamente "operativo", affidato eminentemente al magistrato affidatario (o formatore), sotto la cui guida il tirocinante impara ad "assistere" il giudice e a coadiuvarlo nelle attività ordinarie (ad esempio, organizzazione del lavoro anche di udienza, redazione della scheda del processo, stesura della bozza di provvedimenti, relazione in merito a questioni di diritto che registrano orientamenti difformi); e quello "formativo" in senso stretto, con un approccio più teorico, attuato mediante la partecipazione alle iniziative formative del distretto.</p>
QUANDO COMINCIANO	<p>Tendenzialmente con cadenza annuale, previa determinazione del numero dei posti disponibili, verrà indetto un apposito bando per l'ingresso dei tirocinanti, al fine di pubblicizzare il contenuto dell'offerta formativa dello <i>stage</i> e di attuare una efficiente e coordinata programmazione delle iniziative formative. In caso di domande proposte dopo la scadenza dei termini posti dal bando, l'ammissione ai tirocini formativi sarà possibile esclusivamente nei limiti dei posti eventualmente rimasti disponibili.</p>
COME SI FA FARE DOMANDA	<p>Per presentare domanda di ammissione ai tirocini, va utilizzata la modulistica disponibile sul sito del Ministero di Giustizia alla pagina https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_3_10_3.wp?tab=d (percorso: Home → Come fare per → Studio e formazione → Fare un tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari), che dovrà essere presentata presso la segreteria della Presidenza della Corte di Appello di L'Aquila, insieme alla documentazione indicata nel medesimo sito.</p>
COLLOQUI DI VALUTAZIONE ED ORIENTAMENTO	<p>L'ammissione a tirocinio, ad opera della Presidenza della Corte di Appello, sarà oggetto di procedura selettiva, sulla base dei criteri selettivi previsti dall'articolo 73 comma 2° del D.L. 69/2013, convertito in L.98/2013. All'esito, il magistrato coordinatore terrà colloqui informativi individuali con i magistrati ammessi al tirocinio. Al termine del colloquio, gli stagisti verranno invitati a presentarsi – senza ulteriore convocazione – il giorno di inizio del tirocinio alle ore 9,00 presso la segreteria della Presidenza della Corte di Appello di L'Aquila per le formalità necessarie. Al colloquio di orientamento seguirà la definizione dei programmi di dettaglio dei singoli tirocini. Ogni ulteriore chiarimento può essere chiesto nel corso del colloquio.</p>